

Fondazioni bancarie, sospese le agevolazioni fiscali

ROMA I ministri del Tesoro e delle Finanze hanno sospeso le agevolazioni fiscali a favore delle fondazioni bancarie previste dalla disciplina che regola le ristrutturazioni nel sistema creditizio, su sollecitazione dell'Unione europea che aveva chiesto chiarimenti. La nota dei due ministri annuncia che viene sospesa anche l'adozione del relativo regolamento che applica «la normativa primaria».

La settimana scorsa il commissario europeo alla concorrenza Mario Monti aveva rivelato la richiesta della Ue, volta a verificare se le agevolazioni in questione si

configurino come aiuti di stato e se siano compatibili con la normativa europea. Monti ricordava che «l'Italia non può procedere a concessioni di aiuti prima che la commissione europea si sia pronunciata al riguardo». Si tratta degli sconti fiscali per la dimissione delle partecipazioni bancarie possedute dalle fondazioni. Per le fondazioni, in particolare, riguardano lo status fiscale di enti non commerciali e la riduzione dell'imposta sul plusvalore derivante dalla vendita di partecipazioni bancarie, mentre per le banche la riduzione al 12,5% dell'aliquota Irpeg.

Secondo Monti «probabilmente sono aiuti di stato e quindi non possono essere erogati prima che ci sia una via libera della Commissione europea. Altrimenti sono aiuti illegali e se ne può chiedere il rimborso, come stiamo facendo in un grossissimo caso tedesco». L'Ue, aveva detto il commissario, chiede anche di conoscere «la dimensione del fenomeno perché mi pare che lo stanziamento nella legge finanziaria fosse di 80 miliardi e non è chiaro se, applicando i parametri previsti dalla legge, non risulti un'entità sostanzialmente superiore».



Fisco, sarà più facile la denuncia on line

Novità in arrivo per i lavoratori dipendenti e i pensionati sul fronte della dichiarazione dei redditi: presto, presumibilmente dal prossimo anno, il tradizionale 730 cambierà nome. Lo ha annunciato il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, in occasione della presentazione di un libro su internet e la pubblica amministrazione. Con ogni probabilità, il nuovo modello si chiamerà «Unico semplificato», ma nella sostanza non dovrebbe cambiare nulla per i contribuenti.

Anche chi presenta la dichiarazione dei redditi on-line, dal prossimo anno potrà disporre di procedure più facili. Visco ha spiegato che su internet il modello sarà già precompilato. Potremo cioè fare un software che accoglie i dati anagrafici e quelli che generalmente, nella dichiarazione, non cambiano. In questo modo il contribuente inserisce i pochi dati rimanenti on-line e passa poi al pagamento sempre on-line. Il meccanismo di versamenti unificati potrebbe essere utilizzato anche per pagare altri balzelli, dall'Ici alle tasse universitarie. Secondo il presidente di Sogei Gilberto Ricci, siccome gli archivi della Sogei sono in rete assieme agli sportelli bancari e postali, «possono essere così pagate anche l'Ici e le tasse universitarie. Il costo è nullo, i vantaggi sono incommensurabili».

Conti pubblici, fabbisogno dimezzato

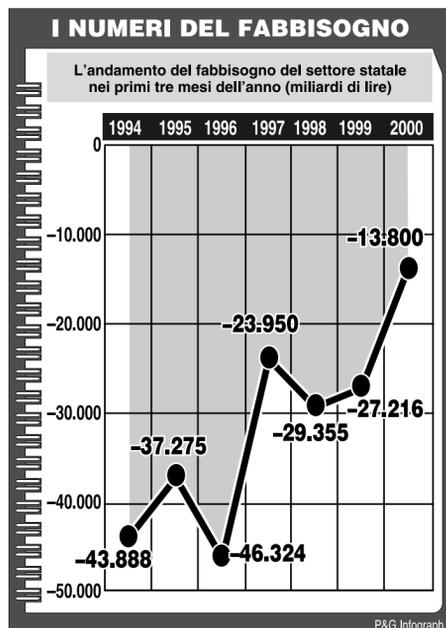
Nei primi tre mesi sceso a 13.800 miliardi rispetto ai 27.216 del 1999

RAUL WITTENBERG

ROMA Sorpresa dalle casse statali. Nei primi tre mesi dell'anno il fabbisogno è precipitato a 13.800 miliardi di lire, dimezzandosi rispetto ai 27.216 miliardi dello stesso periodo del 1999. Inoltre è solo leggermente diminuito il saldo negativo tra entrate e uscite del mese di marzo, collocatosi a 20.500 miliardi di lire rispetto ai 20.700 del marzo '99. Gli analisti interpellati dall'agenzia Reuters a fine marzo si aspettavano un disavanzo del mese intorno a 19.000 miliardi, tra un minimo di 17.000 e un massimo di 23.000 miliardi.

I conti pubblici continuano quindi a riservare buone sorprese e permettono di considerare raggiungibili gli obiettivi 2000 di finanza pubblica, in primo luogo il rapporto deficit-Pil all'1,5%: il disavanzo dei primi tre mesi dell'anno è il miglior risultato da diversi anni a questa parte. Nel '98 il rosso era stato di 29.355 miliardi, nel '97 di 23.950, ma nel '96, '95 e '94 i primi trimestri erano stati pesanti per le casse statali (rispettivamente deficit pari a 46.324, 37.275 e 43.888 miliardi di lire).

Una tale performance dei conti viene considerata molto buona dai tecnici del ministero del Tesoro interpellati dall'Ansa, che però sono intenzionati a non abbassare la guardia sul fronte dei tassi d'interesse: se, come sembra dalle indiscrezioni circolate sulla Trimestrale di Cassa di prossima diffusione, il 2000 porterà in dote 5.000 miliardi in più di onere del debito pubblico per effetto dell'aumento dei tassi, l'intero comparto della spesa andrà monitorato. A fine anno, quando si tratterà di stilare i conti del settore pubblico allargato, oltre alla voce interessi, avranno il loro peso l'intero comparto del pubblico impiego e il rinnovo dei contratti.



Tornando a marzo, sul dato mensile ha avuto il suo influsso il costante buon andamento delle entrate (positivo soprattutto il tiraggio dei capital gains): il vantaggio dei primi due mesi del 2000 - quando il fabbisogno era stato positivo rispettivamente di 6.500 miliardi a gennaio e di altri 200 miliardi a febbraio - si è così «consolidato» in un mese storicamente meno buono per le casse dello Stato. Se l'andamento della spesa andrà avanti così e le entrate manter-

ranno - come previsto nelle prime stime - un profilo alto, dovrebbe essere dunque raggiungibile il rapporto deficit-Pil all'1,5%. Meno netto il profilo previsionale dell'inflazione: il nuovo obiettivo dovrebbe essere spostato nei documenti contabili intorno al 2%. La crescita dovrebbe andare meglio del 2,5%. Si tratta di vedere se l'economia crescerà fino al 2,75%, come stimato dal Fmi, o si fermerà leggermente più in basso (il Programma di Stabilità dell'Italia lo

OCCUPAZIONE

Salvi a Berlino: raggiunta intesa italo-tedesca sulle politiche europee per le zone svantaggiate

BERLINO La necessità di impostare e varare politiche regionali differenziate per l'occupazione è un problema sul quale convergono l'Italia e la Germania e rappresenta perciò un tavolo di lavoro comune. È quanto emerso al termine di un incontro fra il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, ed il suo collega tedesco Walter Riesten. Oggetto dei colloqui: la necessità di dare seguito alle decisioni prese nel vertice europeo di Lisbona. In particolare tre sono i punti esaminati: 1) l'occupazione (come fenomeno generale); 2) il processo di allargamento dell'Ue; 3) la rilevanza delle politiche differenziate nelle aree deboli per incrementare il lavoro. Ed è proprio quest'ultimo punto ad assumere una particolare rilevanza politica, visto che accomuna la Germania (con i problemi del suo Est), e l'Italia (con il suo Sud).

Durante la visita, Salvi e Riesten hanno firmato un accordo in materia di sicurezza sociale concernente il recupero forzoso dei contributi sociali e hanno partecipato a un convegno sulla formazione professionale dei lavoratori italiani in Germania. La formazione di base e quindi i sistemi scolastici da rinnovare; la formazione come riqualificazione profes-

sionale per stare al passo con la globalizzazione; la necessità della formazione perché la nuova economia ha bisogno di figure professionali qualificate: sono questi i tre punti sui quali s'è soffermato il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, intervenendo al convegno. «L'Europa ha oggi grandi prospettive di innovazione e sviluppo», ha detto il ministro - ma deve superare il problema dell'occupazione. E il vertice di Lisbona ha lanciato la sfida proprio all'occupazione individuando nella formazione uno degli obiettivi principali di politiche innovative». Il ministro Salvi ed il suo collega tedesco Walter Riesten hanno poi siglato il rinnovo del patto di massima collaborazione fra i governi circa la formazione orientata all'effettiva richiesta del mercato del lavoro.

Salvi ha parlato di un passo avanti nella collaborazione nella «logica di europeizzazione» dei problemi di occupazione dopo il vertice di Lisbona e ha sottolineato la necessità di «dare seguito alle importanti decisioni prese». Altri aspetti discussi con il collega tedesco sono stati l'allargamento dell'Ue e i suoi riflessi nel settore del lavoro e della protezione sociale e la rilevanza delle politiche sociali. Riesten ha sot-

lineato i forti paralleli fra i due paesi, in particolare le differenze regionali esistenti nel Mezzogiorno e nei nuovi Länder orientali, cui con l'allargamento si aggiunge il problema dei differenti standard sociali.

Neanche a Berlino è mancata la *new economy*. La risposta italiana alle *green card* del cancelliere Gerhard Schroeder è, infatti, secondo il ministro del Lavoro Cesare Salvi, la *new economy* nel Mezzogiorno. Alla domanda - in una conferenza stampa - se la proposta di Schroeder di chiamare esperti di informatica extraeuropei col sistema delle *green card* possa essere esportata anche in Italia, Salvi ha detto che l'idea del cancelliere è di «grande civiltà» ma che, in sostanza, la risposta del nostro paese è «puntare alle risorse umane nel Mezzogiorno». Accanto alla normativa sull'immigrazione, l'Italia, ha detto, è impegnata a preparare un programma finalizzato per i giovani al Sud. «Abbiamo università avanzate in Sardegna, Salerno e Catania» e c'è anche, ha ricordato, una industria, la Telecom, «impegnata ad assumere». Il fine è creare posti per i giovani al Sud e «puntare alle risorse umane nel Mezzogiorno».

UIL

Pietro Larizza succederà a De Rita alla guida del Cnel?

Pietro Larizza presidente del Cnel? Per ora è soltanto un'ipotesi accreditata anche da "Italia Oggi" e commentata dal direttore interessato con un «Sto leggendo anch'io i giornali». Secondo i vociferi dell'attuale segretario generale della Uil dovrebbe succedere a Giuseppe De Rita, il cui mandato alla guida del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro scade formalmente il prossimo 22 maggio. Secondo il quotidiano economico, fonti autorevoli avrebbero confermato il via libera sia di Palazzo Chigi che del ministro del Lavoro Cesare Salvi sul nome di Larizza. Sarebbero quindi tramontate le altre ipotesi circolate nelle scorse settimane, tra cui quella di Tiziano Treu e Franco Marini. La convergenza sul nome di Larizza risponderebbe ad un'esigenza ben precisa del Governo: ridefinire il ruolo del Cnel trasformandolo in sede permanente di concertazione.

Confindustria, puzzle di vicepresidenti

D'Amato chiederebbe l'impegno di Cantarella e Tronchetti

ROMA Mancano dieci giorni al 14 aprile, data in cui D'Amato presenterà la squadra che lo affiancherà al vertice di Confindustria, e i nomi che circolano sono molti di più dei posti da coprire. Giorni decisivi per la messa a punto del nuovo team che guiderà Confindustria nei prossimi quattro anni. Il presidente designato, Antonio D'Amato, scioglierà nella giunta straordinaria le riserve e presenterà il suo programma. Un puzzle non facile da comporre che deve tenere conto delle diverse anime di Confindustria, della base elettorale del nuovo presidente ma, allo stesso tempo, venire incontro anche alle esigenze di chi ha sostenuto fino all'ultimo momento il candidato Carlo Callieri. Una soluzione, quella a cui sta lavorando il presidente designato, che punta a ricucire la frattura creata con il voto del 9 marzo. Rientrerebbe in

quest'ottica la decisione di D'Amato di chiedere ai vertici Fiat (Cantarella) e Pirelli (Tronchetti) di far parte della squadra. Il primo ha già declinato l'offerta, il secondo, si dice, ci starebbe pensando. Ed è ormai quasi certo che sarà uno dei tre vicepresidenti non di diritto. L'attuale organigramma di Confindustria prevede, infatti, due vicepresidenti di diritto (i leader dei Piccoli e dei Giovani) e tre di nomina, mentre è flessibile il numero dei consiglieri incaricati (oggi sono sei, tetto massimo).

D'Amato, dunque, potrebbe portare al suo fianco Guidalberto

Guidi, Nicola Tognana e Mario Tronchetti Provera a fargli da vice. Questi sono i nomi più accreditati e le ragioni sono anche semplici da spiegare: l'industria veneta, Tognana, presidente della Federveneto è stato il primo a confidare al futuro numero uno di Confindustria, il marchio di candidato del solo Mezzogiorno. Oltre a Tognana, quasi certo, si fa anche il nome di Ivano Beggio, presidente dell'Aprilia. Guidalberto Guidi, altro grande sponsor di D'Amato, potrebbe salire di un gradino (da consigliere incaricato del Centro Studi a vicepresidente per i rapporti sindacali). Già spiegato il ruolo di Tronchetti Provera, presidente della Pirelli.

Restano alcuni nodi da sciogliere, a cominciare dalla nevralgica carica di consigliere incaricato per il Sud: in pole position Francesco Rosario Averna (ma ci

sarebbe qualche problema e ci puntano il siciliano Pippo Puglisi e il barese Mimi Barberio). Dell'attuale squadra di Giorgio Fossa resterebbero, si dice, Marcegaglia e Mondello. Emma Marcegaglia, in uscita dalla presidenza dei Giovani (il 13 aprile verrà nominato il successore), potrebbe avere le deleghe per il Centro Studi, o quelle per le Politiche industriali, mentre Benito Benedini (che rivendica di aver semplificato con il ritiro la designazione di D'Amato) ambirebbe occuparsi della Riforma di Confindustria.

Fiore all'occhiello della squadra potrebbe essere un'altra donna, Diana Bracco, al vertice dell'omonima industria farmaceutica.

In più ci sarà da nominare il nuovo direttore generale nel caso Innocenzo Cipolletta dovesse lasciare per approdare alla Marzotto.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

- ENTE APPALTANTE: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Via Università n. 4 - 41100 MODENA tel. (059) 32928 - fax (059) 329262.
- PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: licitazione privata con criterio del prezzo più basso, mediante ribasso percentuale sull'importo posto a base di gara, ai sensi degli artt. 9 e 19 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 24 luglio 1992, n. 358, per la «Fornitura calore, assistenza degli impianti termici e manutenzione degli impianti di climatizzazione»: importo a base di gara 1.595.763.000 (euro 824.142,81).
- DATA DI AGGIUDICAZIONE: 21 dicembre 1999.
- CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: l'aggiudicazione è avvenuta in base al criterio del «prezzo più basso», ai sensi dell'art. 19 comma 1 lett. a) del D. Lgs. n. 358/92.
- NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 12.
- INDIRIZZO DEL FORNITORE: «Elyo Italia srl», 20099 Sesto San Giovanni (MI), Via Barcellona 3.
- VALORE DELL'OFFERTA: ribasso pari al 30,12%; importo di aggiudicazione: E. 1.115.119.184 oltre l'IVA di legge.
- DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA G.U.C.E.: 2-14 agosto 1999.
- DATA D'INVIO DELL'AVVISO ALL'U.E.: 31 marzo 2000.
- DATA DI RICEZIONE DELL'AVVISO ALL'U.E.: 31 marzo 2000.

Modena, il 31 marzo 2000

Il Rettore: (Prof. Gian Carlo Pellacani)

OPERE PIE RAGGRUPPATE

BAGNACAVALLLO (RA)

ESTRATTO BANDO DI GARA - procedura aperta per l'affidamento di servizi di assistenza di base, infermieristici, di cucina e guardabordo a persone non autosufficienti.

Le Opere Pie Raggruppate via Mazzini, n. 3 - 48012 Bagnacavallo (RA) tel. 0545/934782 fax 0545/61119 ai sensi dell'art. 23, comma 1 lett. b) del D.Lgs 157/95 indice gara con procedura aperta per servizi di assistenza di base, infermieristici, di cucina e guardabordo. Durata: tre anni. Importo presunto: lire 2.988.090.000 (euro 1.548.384,26), IVA esclusa. Termine perentorio presentazione offerte: ore 12 del 1° giugno 2000. Apertura offerte: ore 10.00 del 3 giugno 2000 presso l'ente. Altre informazioni presso Ufficio Economato.

Il Presidente: Dott. Mauro Capucci

COMUNE DI CERVIA (RA)

ESTRATTO GARA ESPERTIA

Esperita asta pubblica per servizio pulizia locali e palestre comunali periodo 1.3.2000/28.2.2005. Massimo ribasso su importo a base d'asta di E. 1.290.000.000 nel quinquennio. Ditta partecipante: n. 11. Ditta aggiudicataria La Splendente di Accetta Graziella di Palermo, con ribasso del 33,99%. Esito integrale Albo Pretorio.

Il Dirigente settore AA.GG. Dott. L. Bernabucci

Giovedì

Autonomie

L'ESPRESSO

In edicola con l'Unità

